

BIBLIOGRAFIA - WEBBOGRAFIA CONTATTI

QUALCHE SITO WEB...

Sistema Protezione Civile è il portale di riferimento: una rivista tecnica per sapere tutto su questo mondo affascinante:

www.sistemaprotezionecivile.it/. Molto interessante il sistema RSOE - Emergency and Disaster Information Service, che aggiorna in tempo reale una mappa mondiale delle situazioni d'emergenza.

Dipartimento Protezione Civile: il sito istituzionale del dipartimento che pubblica anche la rivista "Protezione Civile" reperibile sul sito in formato PDF.

www.protezionecivile.gov.it/ Protezione Civile locale: i diversi enti ed istituzioni locali (gruppi comunali, province, regioni) hanno spesso dei siti web, vi invitiamo a cercarli con un motore di ricerca, per capire come opera la protezione civile sul proprio territorio.

Croce Rossa Italiana: ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. www.cri.it

Vigili del fuoco: il sito che racconta cosa fa questo corpo di salvataggio, ma che fa anche proposte concrete come i campi per giovani. www.vigilfuoco.it/

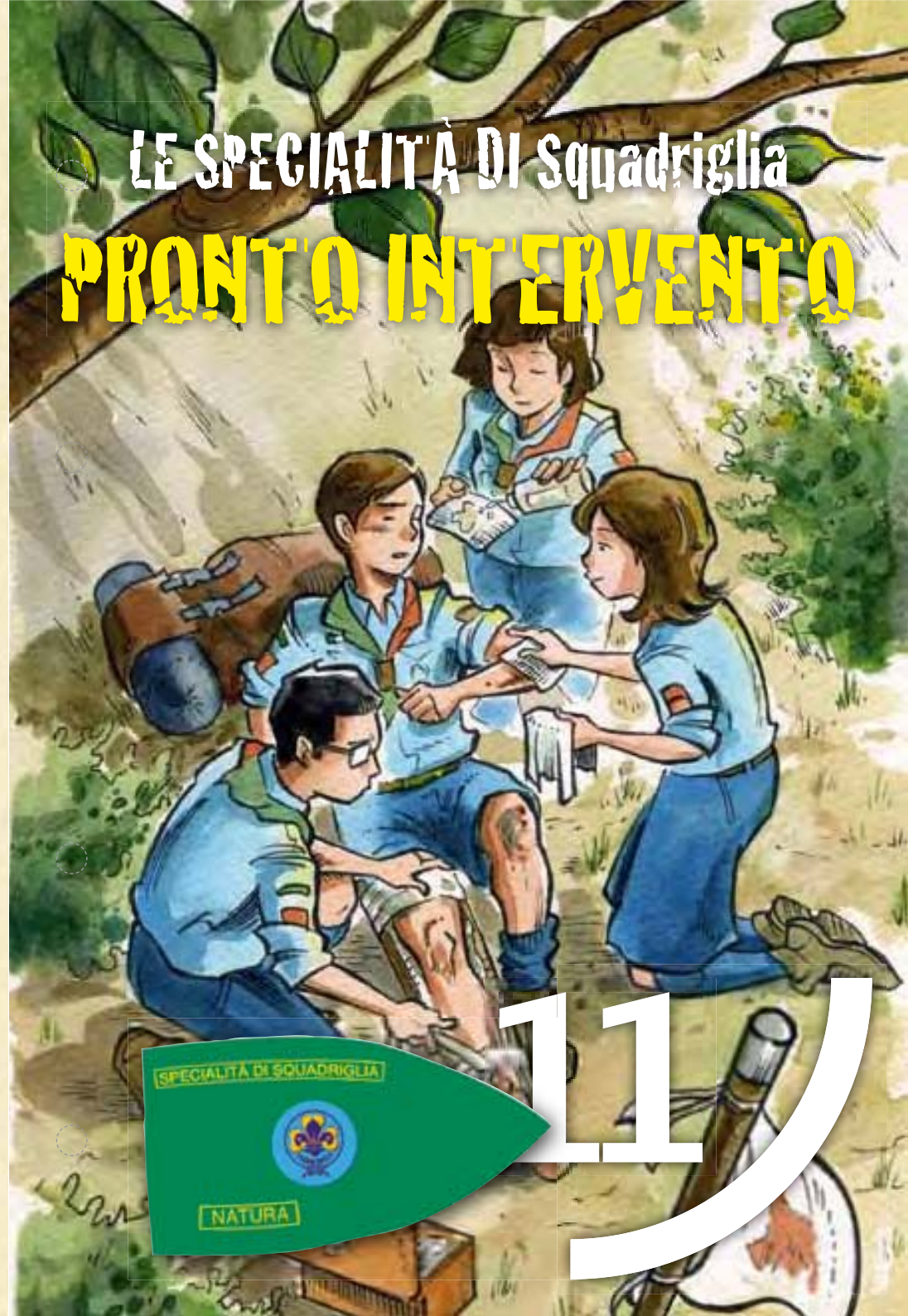
QUALCHE LIBRO...

Fulvio Toseroni, "Scoutismo e protezione civile: storia, metodo, esperienze" ed. Fiordaliso
Il testo, con CD allegato, documenta l'impegno dello scoutismo nell'ambito del settore della Protezione Civile ricordando come già Baden-Powell aveva sviluppato la possibilità di un servizio scout nell'ambito di quel settore. Viene illustrata la storia dell'esperienza associativa ed esaminato in modo critico l'aspetto educativo e metodologico. Pur essendo un testo rivolto ad adulti, vi sono molti spunti per Esploratori e Guide che sentono l'esigenza di poter essere utili in questo servizio per gli altri. L'autore, oltre ad essere un esperto nel campo della protezione civile è un Capo scout che ha partecipato a diversi interventi Agesci.

E ovviamente, già citato nel numero di Avventura (vedi pagg. 30-31) il sussidio tecnico di Mauro Bonomini, "Salute e primo soccorso" ed. Fiordaliso.



LE SPECIALITÀ DI Squadriglia PRONTO INTERVENTO



siamo pronti ad essere pronti?



Arriva un momento in cui ogni Squadriglia può far vedere di che pasta è fatta, di quali grandi imprese è capace: è il momento della Specialità di Squadriglia! Si parte da quello che ci piace, da un sogno, si pensa a come metterlo in pratica, ognuno secondo le proprie capacità, ognuno al suo posto d'azione... e tutto il resto viene da se: l'impegno, la fatica, la soddisfazione, la verifica e la meritata festa!

Se volete imparare a mettere le vostre competenze a disposizione degli altri per eventuali situazioni di necessità, allora fa per voi la Specialità di Squadriglia di Pronto Intervento! È un altro modo, in sostanza, di attuare il Motto scout "Estote parati".

In questo momento, forse, vi starete immaginando in versione Rambo, con la mimetica e il coltello di sopravvivenza fra i denti, pronti a sfidare la giungla più impervia per andare a salvare il vostro novizio

caduto dal dirupo con una corda fatta di lacci di scarpe... per poi rendervi conto che nella fretta avete dimenticato di spegnere il fuoco, non avete tracciato segni di riferimento sul sentiero ed avete abbandonato alla pioggia la cartina topografica! Proviamo allora a fare un passo indietro (ma non dalla parte del dirupo, altrimenti raggiungerete il vostro novizio).

Innanzitutto, partiamo dalla **sicurezza nel nostro angolo di Squadriglia** prestando attenzione ad ogni elemento da cui potrebbe nascere un pericolo (dalla posizione delle cucine a come sono realizzate le varie costruzioni da campo): una volta individuato un possibile rischio, possiamo immagina-



infine la loro fidata **cassetta del pronto soccorso** sempre ben fornita. Non bisogna portarsi cose inutili, in fondo l'intento è quello di fronteggiare delle emergenze, no? Per il resto le ragazze hanno tutte le competenze necessarie: sanno montare una tenda o un rifugio, accendere un fuoco per scaldarsi o cucinare, conoscono le tecniche di segnalazione e di primo soccorso, riescono ad orientarsi con l'Azimut e tutto questo senza spettinarsi!

Come ogni uscita di sopravvivenza all'altezza di Sandokan, di una casa nemmeno l'ombra: il



luogo scelto per la loro Missione è una minuscola collina tra i boschi. Lì le ragazze decidono di costruire il loro **rifugio** legando il poncho ai tronchi degli alberi, in modo che di notte possa ripararle dalla pioggia e dal vento. Ad un certo punto sentono gridare un "aiuuuutooo!" non

troppo convinto tra la boscaglia: è Ale, la Capo reparto che sta palesemente fingendo di essersi fatta male per essere soccorsa;

le ragazze la guardano interdette: le speranze di essere salvata da un orso di passaggio, sono maggiori.

Si è storta una caviglia è non può spostarsi da sola. Non c'è problema: in qualche minuto le ragazze immobilizzano la caviglia e la trasportano al loro rifugio con una barella fatta di rami, fazzolettoni e cordino. Peccato che nessuna scena epica accompagni il loro gesto eroico: terminata la simulazione, Ale si alza e se ne va tranquilla sulle sue gambe. Il pomeriggio trascorre tra **mille prove** (anche più impegnative), tutte **brillantemente superate**.

Se vi state chiedendo ancora cosa centrino gli ufo, beh, diciamo che la Squadriglia Trampolieri, quella notte, non aveva colto al volo il **messaggio** dei Capi segnalato con la torcia...



Ilaria Stronati

Pronte a tutto, anche... agli ufo!



Cosa ci fa una Squadriglia di Guide accucciata sotto ad un poncho, nel cuore della notte ad urlare: "l'ufo! l'ufo! No, non è un indovinello. No, non si tratta nemmeno di una barzelletta. Per capire cosa sta succedendo, dobbiamo fare qualche passo indietro.

Alcuni giorni fa la Squadriglia Trampolieri ha trovato nel suo angolo una lettera dei Capi che diceva così:

Care ragazze, è giunto il momento della vostra **Missione di Pronto Intervento**, che consisterà in un'uscita di sopravvivenza con pernottamento. Il vostro compito sarà quello di recarvi sul posto e superare le nostre prove! Un'altra cosa: potrete portare con voi solo **sei oggetti**. Buona caccia!

Un'orda di Esploratori senza dentifricio da un mese

non avrebbe generato lo stesso panico. Le Squadrigliere sono sull'orlo di una crisi: Irene, la Vice, sembra sul punto di svenire e Isabella, la Caposquadriglia, rilegge la lettera tre volte. Ma il suo 9 in italiano non lascia speranze: ha capito perfettamente il messaggio.

Il colpo di grazia arriva dalla Novizia che domanda: "che dite, servirà il trolley?".



Le ragazze decidono di scrivere una lista degli oggetti che **non possono mancare**: innanzitutto, i Capi non hanno fatto cenno ad un posto al coperto per dormire. Perciò, è bene portarsi del materiale per costruire un buon riparo per la notte: un **poncho** e del **cordino** saranno sufficienti. Di conseguenza, per riuscire a muoversi al buio è sicuramente necessaria una **torcia**. Decidono poi di prendere un **acciarino**, una **bussola** per non perdersi, e

re come evitarlo... e metterci all'opera per rendere l'angolo davvero sicuro.



Impariamo poi a **leggere bene le carte topografiche** (così eviteremo di prendere il sentiero "lungo e difficile" al posto di quello "breve e facile"); anche nel caso in cui dovessimo perderci (solo sfortuna), sapremo che non è il caso di girare in tondo urlando a squarciagola per i monti (con l'unico risultato di spaventare i poveri conigli selvatici)!

Potremmo, per questo, iniziare a sperimentarci con i diversi **segnali e sistemi di comunicazione** (dalle bandierine al fischietto) ed apprendere come ci si comporta in situazioni di reale emergenza, evitando così di chiamare numeri telefonici a caso e farfugliare parole senza senso. Insomma, impariamo a fare la cosiddetta chiamata di emergenza, fornendo le informazioni importanti ai numeri giusti (Vigili del Fuoco, Polizia, Corpo Forestale...)!

A questo punto potremmo anche sbilanciarci un po' e imparare a guardarci intorno, osservare con attenzione i dettagli per individuare il pericolo un po' prima di sbatterci contro... in sostanza, riconoscere i segnali che il nostro territorio ci lancia, sia in città che fuori!

Chiedete ai vostri Capireparto di confrontarsi con il settore Protezione Civile (eh sì, in AGESCI abbiamo proprio tutto), sperando che non vi mandino mai in Missione in mezzo alla foresta equatoriale senza una cartina e senza l'attrezzatura necessaria. E quando il Guidoncino Verde sventolerà sul vostro alpenstock saprete di essere ormai pronti... ad essere pronti! Buona caccia!



Paola Madonna
Pattuglia Nazionale Settore Protezione Civile

Le tecniche del pronto intervento

Impara l'arte e mettila da parte: il proverbio dice il vero, a condizione di interpretarlo correttamente.

Se mettiamo semplicemente da parte le nostre competenze, senza impiegarle, difficilmente riusciremo a conquistare la nostra Specialità di Squadriglia, ma soprattutto non avremo lasciato la benché minima traccia del nostro passaggio! E allora, cominciamo a vedere quali sono le Specialità e i Brevetti che possono fare al caso nostro.

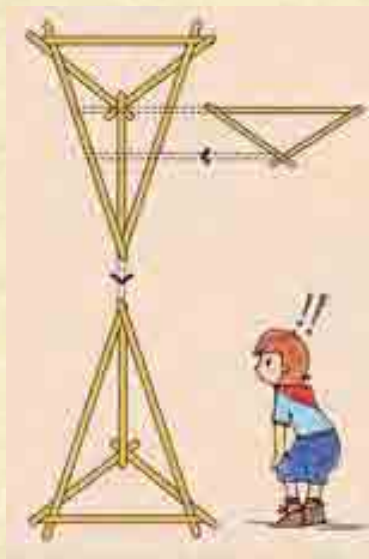
Di sicuro, la Specialità di **Infermiere** e il Brevetto di **Soccorso** sono un must del Pronto Intervento, ma possiamo tirar fuori tanti altri assi dalla manica: basta capire quali sono le competenze sulle quali vogliamo sperimentarci.

Pensiamo innanzitutto al "taglio" che vogliamo dare alla nostra Specialità di Squadriglia. Se, ad esempio, siete un gruppo nautico (o più semplicemente siete appassionati dall'ambiente acquatico) le Specialità di **Nuotatore** e **Guida Marina** e i Brevetti di **Nocchiere** e **Skipper** possono fare al caso vostro; se, poi, volete specializzarvi anche sulla "gestione" di questo elemento, c'è la Specialità di **Idraulico!**

Poniamo, invece, che siate amanti della montagna e che immaginate il vostro pronto intervento sulla cima del Pollino o tra le vette del Gran Sasso: potrete impegnarvi sul vostro Sentiero nelle Specialità di **Alpinista**, **Guida**, **Campeggiatore** o **Boscaiolo**, magari aiutati da qualcuno che, lavorando sul Brevetto di **Sherpa** o **Guida Alpina**, potrà essere un ottimo Maestro di Specialità.

Nulla vi impedisce di puntare anche sul vostro territorio: quale migliore Specialità se non di **Amico del quartiere?** Volete invece specializzarvi nelle comunicazioni efficaci e tempestive? **Corrispondente Radio** è la vostra Specialità! Inoltre, visto che la sicurezza viene prima di tutto, se avete intenzione di prendere **Pompieri** la scelta è azzeccata! C'è anche spazio per il Brevetto di **Animazione Sportiva** e per la Specialità di **Atleta**: in fondo, come potete lanciarsi in un'impresa di Pronto Intervento se l'unica attività fisica che fate è lanciare la brutta copia del compito nel cestino?

Non dimentichiamo, però, che il nostro motto "estote parati" ci spinge a guardare un po' più in là del nostro naso e, quindi, **Osservatore** e **Osservatore Meteo** risulteranno indispensabili, oltre a **Topografo** e



Quando finalmente mi sono deciso a scrivere l'articolo (con sollecitazioni del Capo Redattore per non ritardare) ho cercato anche io progetti su internet. Devo dire che girano sempre le stesse immagini, quasi tutte senza misure. Ecco allora alcuni suggerimenti, che girerò anche alle Pantere: molte immagini hanno un esploratore in cima alla torretta; può essere utile per ricavare le misure considerando una altezza media di un esploratore di circa metri 1,60; le strutture con telai possono facilmente essere realizzate a terra e poi

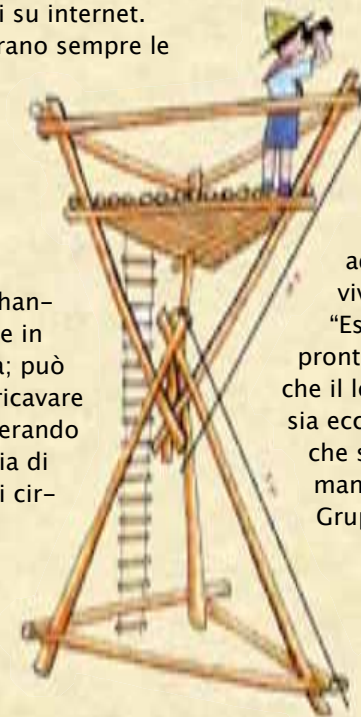
montate (le diagonali servono ad irrigidire la struttura e ad evitare che il telaio si deformi); i progetti con piramidi e forme triangolari sono i più sicuri per la indeformabilità della struttura, ma hanno necessità di un buon sistema di ancoraggio e di tiranti, con cordini di buona tenuta e poca elasticità (quelli di materiale naturale - come la canapa - sono poco elastici ma hanno necessità di diametri maggiori per avere la stessa resistenza rispetto a quelli sintetici);

per le strutture vanno usati pali interi: le giunture, anche se ben fatte, sono un punto di debolezza.

Il Campo è ancora lontano, e l'Impresa delle Pantere è ancora in fase embrionale, ma hanno dimostrato fin da

adesso che vogliono vivere appieno il motto "Estote parati", "Sempre pronti", per fare in modo che il loro prossimo Campo sia eccezionale, di quelli che si ricordano e che rimangono nella storia del Gruppo.

Damiano Marino

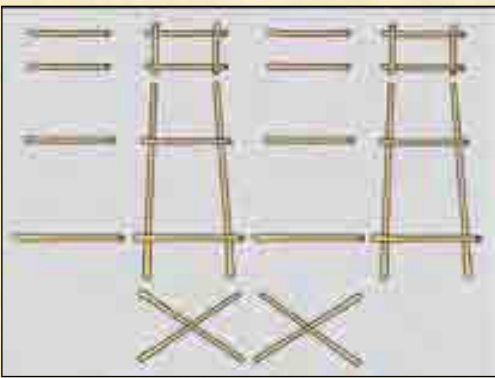


per buttare lì una idea (che tra l'altro mi sarebbe servita per l'articolo): «E se faceste una torretta di avvistamento?». Andrea e Giovanni

raccolsero il suggerimento e mi dissero che ne avrebbero parlato alla riunione seguente. Così ci demmo appuntamento per la settimana successiva. Dopo una settimana mi sono incontrato con loro: la Squadriglia, all'idea di una costruzione che (a memoria del Reparto) non era mai stata fatta, si era rivelata entusiasta.

Questo il loro piano di lavoro (ancora da aggiustare, specie sui tempi):

- ricerca su internet e su libri di pionieristica di progetti di torrette;
- realizzazione di modellini (da fare in scala, con legnetti e spago), per individuare eventuali problemi tecnici e/o difficoltà di esecuzione;
- scelta del progetto da realizzare e ricerca del materiale neces-



sario;

- organizzare alcune riunioni di Squadriglia chiedendo l'intervento di un Capo del Settore Specializzazioni per

imparare nodi, legature, astuzie;

- proporre (e gestire) una gara di Reparto sulle legature, in cui si possa valutare: tempo di realizzazione, solidità, estetica;
- divisione degli incarichi, formando tre pattuglie (con grandi e piccoli all'interno) per la realizzazione delle legature e delle attrezzature di supporto: tiranti e ancoraggio, scaletta, piattaforma;

- organizzare una "prova generale" nel prato dietro la sede, per allenarsi, affiatarsi nel lavorare assieme e individuare eventuali "punti critici";

- proporre attività al Campo che contemplino l'uso

della torretta; al momento ne venivano in mente due: gara di segnalazione a distanza e servizio di avvistamento incendi in collaborazione con la Forestale.

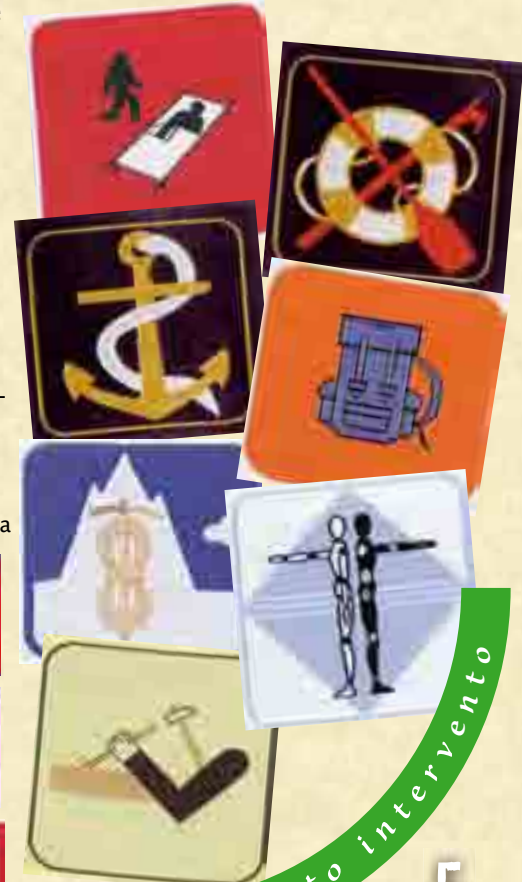


Segnalatore.

Se è, poi, vero che (come diceva B.-P.) "lo Scout è un uomo passabile in un salotto ma indispensabile in un naufragio", possiamo mettere al servizio di questo "naufragio" anche le Specialità di **Maestro dei nodi, Elettricista, Muratore, Falegname, Fa tutto, Maestro dei giochi** e i Brevetti di **Mani abili** e **Animazione Espressiva**.

Infine, volendo puntare ad un ambito tecnico specifico più che ad un ambiente, vi suggeriamo di pensare le vostre competenze secondo **tre aree di intervento**: un'area **logistico-technica** (manualità, autonomia, ingegnosità, ma anche valutazione del territorio intorno a voi), un'area di **primo soccorso** (prevenzione, nozioni base di primo soccorso, contatti con associazioni che lavorano nel campo) e, infine, un'area di **emergenza** (tecniche di salvataggio, uso degli strumenti adatti in caso di emergenza). Per qualche spunto in più vi suggeriamo di andare... a caccia di idee!

Paola Madonna



A caccia di idee

Quando ero in Reparto mi iscrissi, quasi per gioco, ad un campo di competenza di Pronto Intervento, senza sapere bene di cosa si stesse parlando. L'esperienza fu talmente **esaltante** che, al mio ritorno, proposi di lavorare per la specialità di Squadriglia di Pronto intervento e... la conquistammo!

A distanza di tempo mi sono domandato cosa quell'esperienza abbia lasciato alla mia Squadriglia, oltre ad un fiammante Guidoncino da appendere all'alpenstock, e la risposta è

to dire? Forse, che è necessario andare in giro con un pesante binocolo nello zaino?

O, piuttosto, B.-P. voleva suggerire che è sempre meglio **"osservare"** e non semplicemente "guardare" le cose?

La differenza è molto importante: quando si osserva si presta attenzione alle situazioni, ci si può rendere conto di ciò che potrebbe non andare per il verso giusto, magari anche di un **potenziale pericolo** che gli altri non hanno considerato.

Osservare il mondo con questo sguardo attento è il **punto di partenza** fondamentale per chiunque voglia cimentarsi nel campo del Pronto Intervento.

In sede per la riunione, così come in uscita lungo sentieri impervi o al campo estivo, osservate ogni luogo con l'occhio attento di chi vuol capire **cosa potrebbe accadere**.

Scoprirete che i luoghi che avete sempre e solo "guardato" hanno dei **lati nascosti**. Sapreste come comportarvi nelle diverse circostanze che possono presentarsi? Verrà facile, a questo punto, individuare attività specifiche e imparare tecniche utili, per

"...GUARDATE LONTANO, E ANCHE QUANDO CREDETE DI STAR GUARDANDO LONTANO, GUARDATE ANCORA PIU' LONTANO!"

semplice: **un modo diverso di osservare la realtà.**

Baden-Powell diceva: "Guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!"
Che avrà volu-

Estote parati, te parati, anche in pioneristica

Due chiacchiere fuori della Sede con un Capo Squadriglia e un Vice

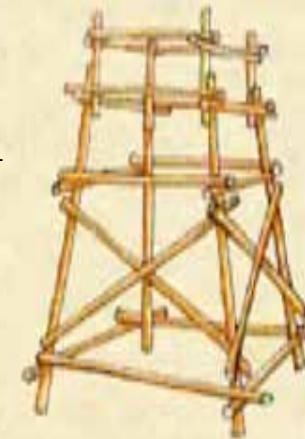
Quando mi hanno chiesto di scrivere un articolo per l'insero di Avventura mi sono ritrovato a corto di idee. Che fare?

La cosa migliore, ho pensato, era di andare davanti alla Sede del Reparto vicino sperando di trovare qualche spunto. Là ho incontrato Andrea e Giovanni, Capo e Vice delle Pantere, e ho chiesto loro se avessero fatto qualcosa riguardante tecniche legate al Pronto Intervento e se avessero proposte per la rivista. Neanche a farlo apposta, la settimana prima, avevano tenuto un Consiglio di Squadriglia già pensando al Campo, proprio riguardo alla pioneristica. L'ultimo Campo Estivo infatti - mi ha detto Giovanni - è stato faticoso nei primi giorni, proprio quelli dedicati alle costruzioni: i progetti erano sommari e

fatti sul momento (e per alcuni progetti mancava il materiale) e poi le legature le sapevano fare solo i più grandi (e neanche tanto bene), con la conseguenza che i più piccoli si erano annoiati e giravano per il campo senza far niente. Risultato: costruzioni scadenti, scomode e traballanti (l'alzabandiera è crollato il terzo giorno) e un inizio campo con tanto nervosismo. A questa analisi Andrea ha aggiunto: «Quest'anno ci vogliamo preparare al Campo Estivo con un bel po' di anticipo, per potercelo gustare e per fare in modo che, anche a livello tecnico, sia indimenticabile. Vogliamo iniziare adesso a fare i progetti e, oltre alle usuali costruzioni da campo (alzabandiera, tavoli e latrina) realizzare anche una bella impresa di pioneristica».

Perfetto! Proprio **le idee che cercavo!**

Le Pantere non avevano ancora deciso su quale costruzione cimentarsi, e io ho colto l'occasione



per le figure professionali e per il Reparto con elencati gli argomenti che si sarebbero discussi suddivisi nelle giornate statuite. La Squadriglia aveva procurato un videoproiettore per eventuali video. Medici, infermieri e volontari erano stati invitati a indossare le uniformi da lavoro. Sembrava di essere in un vero **Reparto... ospedaliero!** Insomma: il Reparto nel Reparto. Tutti erano interessati agli argomenti trattati e molti piccoli dubbi furono risolti.

A malincuore si capì che in caso di perdita di sensi il malcapitato non va preso a schiaffi; furono mostrati tutti i tipi di fasciature, comprese quelle che, in emergenza, possono essere eseguite con il solo fazzolettone. Venne fuori un corso veramente professionale.

Il minimanuale era stato impaginato con cura grazie al lavoro di Paolo, giornalista, e con tanto di vignette realizzate da Giovanni, che era un bravissimo disegnatore.

E... sorpresa! L'ultima giornata del corso si svolse nella sede della Croce Rossa grazie all'aiuto delle gemelle.



Erika Polimeni

VERIFICA

La verifica fu positiva, unica pecca i tempi: si era stabilito un'ora di corso per ogni giornata e, invece, ci si era attardati sempre di mezz'ora in più per via delle tante domande. Insomma, come in ogni previsione del tempo, qualcosa sfugge sempre. Punto di forza era stato l'aiuto dei tanti maestri di specialità, la loro professionalità e una puntuale scansione dei compiti e dei temi. I posti d'azione avevano funzionato e finalmente le informazioni erano davvero serie e professionali: tanti luoghi comuni sfatati, tante informazioni utili imparate.

FIESTA

La fiesta fu come tutte le fieste il momento più brioso dell'impresa.

Qualche canto, qualche ban, tanti dolci fatti in casa e finalmente, proprio il giorno della Fiesta, Giovanni lasciò sulla panca le stampelle!

prevenire situazioni pericolose oppure per **mettervi alla prova** e sfidarvi, per capire chi è veramente "pronto" ad affrontarle.



Ad esempio, rimanendo vicini a casa, potreste analizzare la realtà della parrocchia o del quartiere, immaginando situazioni di pericolo/difficoltà che possano coinvolgere le persone, imparando ed esercitandovi sul modo corretto per affrontarle (mettendo sempre al primo posto la vostra sicurezza). Lo stesso gioco si può fare in ogni attività di Squadriglia o di Reparto, svolta in sede o durante uscite e campi, per allenarvi a capire i tipi di pericolo possibili e le **reazioni adeguate**.

Con un buon maestro dei giochi/attori si può trasformare quanto osservato in un grande gioco dell'oca "vivente" per il Reparto, prevedendo nelle varie caselle domande sui pericoli o prove pratiche di comportamenti da tenere (da fare correttamente una chiamata d'emergenza a costruire una barella d'emergenza, per esempio). Perché, poi, non arrivare a proporre direttamente un'impre-

sa di Pronto Intervento, in cui mettersi alla prova sulla capacità di risposta pronta e competente ad una o più situazioni d'emergenza?

Ciò che più conta, anche per la specialità di Squadriglia di Pronto Intervento, è la voglia di mettersi in gioco per arrivare a conquistare un guidoncino

impegnativo, ma molto stimolante, capace di sviluppare competenze importanti... prima fra tutte, quella di osservare la realtà con un occhio attento.

Arturo G. Laganà

Pattuglia Nazionale Settore Protezione Civile



Corso di Primo Soccorso



IDEAZIONE

Tutto nasce, sempre, da una lampadina che si accende!

Questa volta, tuttavia, Giovanni, il Caposquadriglia, ricoperto di escoriazioni e con la caviglia probabilmente rotta, non vide la sua lampadina accendersi, ma quella dell'autoambulanza che giungeva in suo soccorso dopo il brutto incidente durante l'uscita di Squadriglia in bicicletta e... in quel momento pensò che quella lampadina (della sirena) fosse una delle sue idee che s'illuminavano.

Così salì sull'autoambulanza in barella annunciando: "Tranquilli! Ho l'idea per la specialità di Squadriglia!".

Quindi perse i sensi fra la preoccupazione – per l'idea o per Giovanni? – di tutta la Squadriglia.

LANCIO

Due settimane dopo, alla riunione di Reparto, la Squadriglia Falchi, con Giovanni nel ruolo di protagonista, ricostruiva l'incidente in un teatro di ombre cinesi, con



tanto di sirena lampeggiante dietro il telo, per annunciare che la prima impresa sarebbe stata un **corso di primo soccorso** per tutto il Reparto.

PROGETTAZIONE

Per prima cosa si stese una lista delle figure professionali di conoscenza dei componenti della Squadriglia:

- Le gemelle Sara e Serena, sorelle maggiori di Paolo: volontarie della Croce Rossa;
- I genitori di Andrea: entram-

bi infermieri;

- Il padre di Carlo e la capo Reparto: medici.

Fu compito di ogni componente della Squadriglia informarsi circa gli ambiti di cui ognuno di loro si occupava quotidianamente per redigere una lista completa sui temi che si sarebbero potuti trattare.

Fra questi si scelsero quelli di maggior interesse, ovvero quelle **situazioni** in cui più facilmente ci si può trovare durante un campo estivo o

uscite:

- Colpi di sole
- Perdita dei sensi
- Morsi di animali e punture d'insetto
- Ustioni e lesioni da freddo
- Fratture, slogature, distrazioni e altre conseguenze di traumi

- Lesioni traumatiche della cute

- Intossicazioni

E, ovviamente:

- incidenti in bicicletta!

Durante il brainstorming (in cui ognuno proponeva tutte le idee che gli venivano in mente) furono ritenuti importanti anche altri temi:

- Igiene
- Alimentazione
- Allergie

- Gruppo sanguigno
- Numeri telefonici di emergenza (112- 113- 115- 118)

- Prevenzione

- Le figure professionali
- Come costruire una barella con alpenstock e cinturoni

Si stabilirono alcune date in base alla disponibilità dei maestri di specialità.

Per sei settimane consecutive, nelle settimane pari di sabato e in quelle dispari di domenica, **medici, infermieri e volontari**

della Croce Rossa avrebbero tenuto per il Reparto un corso base di primo soccorso con tanto di simulazioni e minimanuale da conservare nel taccuino – sperando di non averne dovuto mai fare uso-. Ai maestri di specialità l'onore

di partecipare alle riunioni di Reparto; alla Squadriglia Falchi l'onore di prestarsi quali cavie per le simulazioni e redigere il **minimanuale** sintetizzando quanto visto durante l'ora di corso. Stabiliti i posti d'azione, tutto era pronto per la fase successiva!

REALIZZAZIONE

Fu emozionante preparare gli **inviti**

